Anno XXXVII Lunedì 10 Marzo 1884 N. 59

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le interpellanze alla Camera

Se la Pentarchia consente al ritiro delle interpellanze sulla politica estera, l' estrema Sinistra insiste nelle sue sulla politica interna. La Pentarchia non ama le disfatte, perchè essa ha interesse di farsi credere forte, e non vuol mettere le sue forze alla prova. Ma l' estrema Sinistra che non ha pretensione ad essere maggioranza, ama tutte le discussioni che mettono a prova le forze degli altri partiti e possono scuoterli. Perciò essa insiste che l'interpellanza si faccia, e se l'interpellanza Parenzo, della Pentarchia, è ritirata, è mantenuta, pare, quella di Aventi dell'estrema sinistra. La Pentarchia si troverà imbarazzata ad esser neutra. Il Ministero provocherà la lotta sicuro della maggioranza. Una legge tecnica ha scossa la maggioranza, un' interpellanza politica è fatta apposta per riordinarla.

L' on. Cavallotti voleva interpellare il Ministero sopra le pretese torture di un imputato a Baronissi e sopra il divieto della commemorazione a Milano dell' anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Il ministro Giannuzzi-Savelli divise le interpellanze e disse che avrebbe risposto lunedì alla prima, giovedì alla seconda, vale a dire dopo l' anniversario che ricorre lunedì. La Camera ha dato ragione al ministro, malgrado le insistenze del deputato dell' estrema Sinistra.

Ci si vuol far credere che in Italia, sotto Depretis si torturano i delinquenti, mentre sono i delinquenti che torturano l' Italia, perchè non v' è paese in cui ve ne siano proporzionatamente tanti.

Deploriamo tuttavia che l'interpellanza non sia stata fatta subito, e che il Governo non abbia subito risposto. All'esagerazione dei giornali, avidi di fatti diversi, che colpiscono la immaginazione del pubblico, è utile che risponda subito la fredda parola del Governo. Invece questo ha aspettato che i giornali stessi riducessero il fatto alle sue proporzioni e sfatassero la retorica. Il Governo è informato più tardi dei giornali?

Le ferrovie provinciali

Dimentichiamo per un momento tutta l' offa che il Consiglio provinciale nella sua ultima seduta ha lanciato in tutte le direzioni della provincia, coll' ordine del giorno che i lettori già conoscono.

E soffermiamoci piuttosto sui bisogni veri e reali, sulle evenienze probabili, sulle ipotesi verosimili.

I desiderj accumulati in quell' ordine del giorno potranno tradursi tutti in realtà?

Tutte le linee proposte o raccomandate rispondono veramente al pubblico interesse?

Qual è il sistema di locomozione che potrà essere preferito per le singole linee di possibile attuazione?

Su questi tre essenziali quesiti, noi, benchè non ingegneri, nè figli d' ingegneri esprimerebbero il nostro franco parere.

E incominciando dal primo, vi opponiamo subito un no chiaro e reciso.

Meglio essere pessimisti che pasciuti di utopie insensate. Così, tutti fossero stati al pari di noi pessimisti quando si trattò della famigerata concessione dei tramvia alla cosidetta società Pavesi e Compagni! In oggi, forse la vaporiera solcherebbe già qualche zona della provincia; non ci troveremmo impigliati nella rete dei cavilli forensi con una causa disgraziata qualunque ne sia l' esito; non si opporrebbe oggi alla provincia nostra e a chi l' amministra un problema faticosissimo e tutto seminato di dubbio, di difficoltà e di malcontento.

Mettiamola in moneta tutt' altro che spicciola; non meno di dieci milioncini ci vorrebbero a compiere la rete di ferrovie ideata; ed è vana illusione il ripromettersi dallo Stato il più tenuo contributo finanziario. E noi domandiamo, se una tal somma, favolosa allorchè posta in relazione alle risorse e alla popolazione della provincia nostra, può essere addossata agli oneri patrimoniali; se il Bilancio già gravosissimo oltre misura pei contribuenti, può contenere per una serie indeterminata ma lunghissima certamente di anni, un quarto di milione o giù di lì per interessi di capitale e quote di ammortamento del medesimo. Studino pure signori garbatissimi, facciano i loro piani finanziarj, ma finchè l' aritmetica non sarà un' opinione, come taluno vorrebbe, crediamo che tutti i loro nobili sforzi, non approderanno, basati su quell' ordine del giorno, a qualche cosa di serio e di sopportabile.

Veniamo al secondo quesito e qui diamo un bel taglio. Le linee realmente utili e la di cui costruzione è eziandio doverosa per la provincia, sarebbero a nostro modo di vedere quattro — **tutte direttissime, tutte fra loro distinte** — e cioè:

Ferrara-Codigoro,	chilometri	47
Ferrara-Copparo,	»	21
Ferrara-Cento,	»	32
Codigoro-Comacchio,	»	29

Quest'ultima linea lasciamola ora fuori, non già perchè essa sia di minor importanza o perchè non meriti pari considerazione e pari amore delle altre, ma sebbene perchè più che per le altre linee si richiedono profondi studj, trattandosi, a meno che non prevalga per essa l' idea del tramvia meccanico, di dover superare le difficoltà enormi cagionate dalle valli e dalla laguna circostanti. Rimarrebbero le tre prime linee con una complessiva percorrenza di 100 chilometri precisi.

Perchè, ci si domanderà, non unirci a Codigoro formando una sola linea colla Ferrara-Copparo?

La ragione per noi è ovvia. Perchè Ferrara, già lontana da Codigoro, verrebbe ad esserne tanto più allontanata ove venisse accarezzata questa idea balorda, e per Ferrara in particolare, esiziale. Ed è appunto il timore di tanto spostamento degli interessi della provincia in generale e di quelli del suo capoluogo in particolare, che ci ha strappato or son pochi giorni un grido di sconforto che taluno potrà avea trovato eccessivo.

Carte in tavola. La linea Codigoro-Portomaggiore è fatale che sia e in breve sarà.... quando forse noi staremo ancora studiando. « Questa linea » lo disse Lunedì scorso il consigliere Gallottini in Consiglio — « *Questa linea* « *se non ce la farà la Provincia, la* « *faremo noi!*

Ci sarebbe di che ridere su quel altero ma impotente *faremo noi*, se non sapessimo che sotto quel *noi* ci sono la provincia di Bologna e le possenti e *vere Società* che hanno assunto l' esercizio delle linee Bologna Massalombarda e Bologna-Budrio-Portomaggiore.

Può star certo l' amico Gallottini che a meno che la gran maggioranza dei Consiglieri non diventi matta da manicomio o.... *qualchecosa di assai peggio*, Ferrara non sborserà un centesimo solo per la diramazione, da Codigoro a Portomaggiore. Subirà il fato, ma non vorrà certamente contribuire ad accelerarlo e a che si compia.

Ora, su che cosa possiamo noi sperare per lottare con speranza di successo nella terribile concorrenza che ci si prepara? Nella minor possibile percorrenza da Codigoro e dalla immensa nuova plaga che la circonda, a Ferrara e ai mercati che da Ferrara prendono diramazione. E a ciò deve provvedere la **direttissima** Ferrara-Codigoro.

Se si dovesse invece andare a Codigoro, col più vizioso dei giri, per Copparo, la distanza che oggi è di 47 chilometri aumenterebbe a **sessanta** o poco meno. Infatti, da Ferrara a Copparo abbiamo chilometri 21; da Copparo a Codigoro (prendendo la linea più breve) 36. — In tutto 57 chilometri, per lo meno, che separerebbero Ferrara da Codigoro, nel mentre dobbiamo invece cercare che i 47 che oggi ne separano, diventino possibilmente 40!

Per le linee Ferrara-Cento e Ferrara-Copparo non fa d' uopo di molte parole per dimostrare tutta la utilità e la opportunità di favorirne la costruzione ad ogni costo. Si tratta dei due più importanti comuni della provincia dopo Ferrara, di cospicui interessi, di importanti traffici per entrambe le linee le quali possono sperare tanto maggior sviluppo da non improbabili congiunzioni con Modena e con Adria. E per quella di Cento in ispecie, che attraversa la zona più popolosa ed accentrata della nostra provincia, militano fortissime ragioni, senza dire dei precedenti impegni assunti.

Per il resto — per Pieve, (*) Mirabello, Finale, Migliarino, Ostellato ecc. mettiamo il tutto nelle mani della divina Provvidenza e dell' avvenire; altrimenti ci sarà di che perdere la testa e di avventurare a certa rovina anche ciò che è compatibile colla possibilità delle nostre forze.

Ora viene il terzo quesito: ferrovia o tramvia meccanico?

A ciò, può rispondere assai meglio di noi la Commissione che, coadiuvando la Deputazione, farà compilare gli studi tecnici e finanziari tra loro strettamente collegati. In quanto a noi, reputiamo necessaria, imprescindibile, una vera ferrovia per il congiungimento con Codigoro, in considerazione appunto degli argomenti svolti; altrimenti ogni speranza di efficace concorrenza con Bologna verrebbe a svanire. Per le altre due linee, dirà la Commissione e in ultima istanza il Consiglio ciò che si può fare. Ammessa la più lusinghiera delle ipotesi; che anche per esse si debba preferire la ferrovia, (e dal momento che disgraziatamente a Cento una metà della popolazione vuole sempre e per sistema l' opposto di ciò che vuole l'altra metà, poichè Carpeggiani non vuole mai ciò che vuole Mangilli, e viceversa) resterà poi da chiedere alla sorte fidata a due candidi bigliettini, se devonsi far paghi i voti dell' una metà della popolazione o dell' altra.

Ma lasciamo la celia per augurare che i predetti due signori i quali si trovano entrambi nella commissione deliberante, dimentichino una buona volta i loro piccini rancori, per essere nella Commissione stessa, elemento non deleterio ma di forza e di illuminato consiglio.

Con questo augurio oggi terminiamo in attesa di alacri e saggie determinazioni alle quali potrebbe per avventura aver giovato, in qualche parte, il nostro dire.

(*) Pieve potrebbe essere paga che la stazione di Cento venisse ad essere ubicata al di là di Reno, a mezzo del bellissimo e breve stradone che unisce senza mai affratellare le due piccole città.

La Cassa di Risparmio
E
IL CREDITO AGRICOLO

Venne ora licenziato alle stampe ma in troppo scarso numero d' esemplari il Rapporto della commissione nominata per deliberazione dell' assemblea generale degli azionisti il 25 Novembre 1883, perchè riferisca sulla proposta di fondare un Istituto di credito agricolo.

La Commissione è composta delli signori Revedin conte cav. Giovanni, Baruffaldi prof. ing. cav. Tommaso e Bottoni avv. prof. Carlo (quest' ultimo Relatore) i quali hanno svolto considerazioni e sono venuti a conclusioni tali da meritare ad esse la maggior simpatia e la maggior diffusione.

Ed a ciò provvediamo riproducendo integralmente sulle nostre colonne esso Rapporto.

« È da qualche anno vivo desiderio della nostra Società e dell'intera cittadinanza, che la CASSA DI RISPARMIO, la quale ormai ha accumulato un patrimonio, che può dirsi ingente, abbia ad esplicare in più larga misura la sua azione a vantaggio dell' industria agricola — Circa al modo, che la Cassa dovrebbe tenere nel dare siffatto aiuto, si addita generalmente quello della fondazione di uno speciale **Istituto di Credito Agricolo**, a somiglianza di quanto hanno fatto altre Casse, ed in particolare quella della vicina Bologna.

Avendo avuto dalla Società l'onorifico Mandato di riferire su tale argomento (deliberazione dell' Assemblea Generale 25 Novembre 1883) non spenderemo parole per provare ciò è chiaro agli occhi di ognuno, cioè che essendo l' agricoltura la principale, se non l'unica risorsa di questa provincia, col procurare di sussidiarla non si incorrerebbe nel biasimo di avvantaggiare una singola classe di persone e di fare atto di privilegio; mentre anzi sta in fatto, che si darebbe impulso o vita al paese in generale, perchè il bene che si farebbe alla classe degli agricoltori, cioè possidenti, affittuari, mezzadri e coloni, si espanderebbe su tutte le altre classi sociali, che tutte pei loro commerci, industrie, mestieri ricevono alimento dall' agricoltura.

Piuttosto ci fermeremo ad esaminare in che cosa debba consistere l'aiuto;

e quale sia la miglior forma, con cui la Cassa di Risparmio può apprestarlo.

Secondo noi, chi crede esprimere ogni bisogno dell'agricoltura colla sola parola *denaro*, non è abbastanza esatto e comprensivo. Se bastasse il dare *denaro*, noi non avremmo da fare studi, nè si udrebbero lagni, perchè del *denaro*, la Cassa di Risparmio da un pezzo ne dà a larga mano agli agricoltori.

Egli è che all'Agricoltura non basta avere del *denaro*; le occorre avere del denaro a *buon mercato*. Ora l'interesse del 6 per 0[0] che la Cassa esige attualmente (*) è troppo elevato, e pone gli agricoltori, che di essa si servono, in condizioni di inferiorità di fronte ai commercianti, i quali dalle banche hanno il denaro al 5 ed al 4 1[2] per 0[0]; e pochi anni fa l'avevano al 4, quando, strano a dirsi, gli agricoltori pagavano alla Cassa il 6,62 per 0[0], e si noti che l'agricoltura, in confronto del commercio e dell'industria manifattrice, avrebbe in certo qual modo diritto di pagare interessi più miti, perchè è meno aleatoria.

Con tutto ciò la condizione d'inferiorità degli agricoltori di fronte specialmente ai commercianti, in materia di credito, è un fatto pressochè generale. Non sono soltanto gli agricoltori ferraresi, che pagano caro il denaro. Avviene lo stesso quasi da per tutto. Lo diremo colle austere parole del Boccardo e del Montanari. « *Di « questo lacrimevole stato di cose, la « prima cagione è imputabile agli a« gricoltori medesimi. Per aver cre« dito fa d'uopo meritarlo* » (Boccardo, sul Riordinamento delle Banche pag. 242). « *Le classi agricole non « sanno inspirare che ben povera fi« ducia al pubblico dei capitalisti...... « Il sentimento delle scadenze è ignoto « per essi.* » (Montanari, Elem. di Economia Politica, pag. 485).

In sostanza il Boccardo ed il Montanari, d'accordo con tutti gli economisti, affermano che gli agricoltori non ottengano il credito a buon mercato, perchè non sanno meritarlo. Applicando queste osservazioni generali alle condizioni particolari della nostra provincia ed agli agricoltori nostri, possiamo affermare: essere certo che una gran parte di essi non sfugge all'accusa di poca abitudine di puntualità. E vuolsi pure che generalmente i nostri agricoltori abbiano il grave torto di non tenere una regolare contabilità dell'azienda rurale. Tutti poi meritano rimprovero per non aver saputo finora crearsi con mezzi propri uno speciale Istituto di Credito accomodato ai loro particolari bisogni. Essi ricorrono alle banche commerciali, dove dominano i commercianti; e naturalmente costituiscono, presso queste, la parte di clientela meno nota e meno preferita. È d'uopo emancipare l'agricoltura; è duopo pareggiare, in materia di credito, la condizione degli agricoltori a quella dei commercianti e degli industriali. A ciò tendono i consigli degli economisti, e gli sforzi del Governo.

A tale scopo sono stati ideati gli istituti di *Credito Fondiario* e quelli di *Credito Agricolo*, che corrispondono distintamente ai due distinti ordini di bisogni, che ha l'agricoltura in fatto di credito. All'agricoltura occorrono capitali da investire in opere di straordinarie migliorie dei fondi, come bonificamenti, irrigazioni, costruzione di fabbricati rurali; questi capitali non danno il loro frutto che in un lungo volger d'anni, e quindi l'agricoltore non può restituirli che a lunga scadenza, e a piccole quote, cioè in dieci, in venti, in cinquanta annualità; a tale bisogno provvedono gli istituti di *Credito Fondiario*, che prestano contro ipoteca. All'Agricoltura poi occorrono altri capitali per la conduzione ordinaria dei poderi, cioè per acquisto di sementi, concimi, pagamento di opere, di tasse ecc.; questi capitali l'agricoltore può e deve restituirli immediatamente dopo venduti i prodotti annuali; a tale bisogno provvedono gli istituti di *Credito Agricolo*, che prestano all'agricoltore sul suo credito personale o su pegno di prodotti agricoli. All'agricoltura occorrerebbe avere capitali a buon mercato per entrambi questi scopi. Ma noi non possiamo pensare al Credito Fondiario, per il quale la legge vigente non ci favorisce, avendo essa creato una specie di privilegio a beneficio degli otto Istituti esistenti (*Torino, Milano, Bologna, Siena, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari*); e che per quanto anche questa legge venisse modificata (come effettivamente si sta modificando) richiederebbe sempre molti milioni, che noi non abbiamo disponibili (*). Possiamo invece pensare alla fondazione di un istituto di *Credito Agricolo*, che non ci è impedita da privilegi altrui, e che non richiede un ingente capitale.

(Continua)

(*) L'interesse 6 per 0[0] era quello che la Cassa esigeva quando fu presentata questa relazione (20 Gennaio 84). Durante la stampa della medesima e con avviso 6 Febbraio 1884, l'interesse è stato ridotto al 5 1[2] per 0[0].

(*) Secondo i progetti, che sono allo studio presso il Parlamento, sarebbe bensì dichiarata libera la fondazione di nuovi Istituti di Credito Fondiario, ma occorrerebbe ad ognuno di essi la dotazione di 5 milioni.

FERROVIE ED ACQUEDOTTI

La *Gazzetta dell'Emilia* del 4 Marzo, accenna brevemente ad una corrispondenza alla *Nazione* di Firenze, relativa alla linea direttissima *Bologna-Roma*, progetto del chiar. ing. Zannoni di Bologna, che incontrò il plauso generale, e di cui la stampa, sia della Capitale, sia di Firenze, sia di Bologna stessa, si è con tanto interesse replicatamente occupata, per gli scopi nobilissimi a cui tende.

Ce ne occuperemo prossimamente anche noi e lo faremo principalmente in seguito all'ultimo voto del nostro Consiglio provinciale, ed alla nomina di una Commissione relativa pell'attivazione delle Ferrovie interprovinciali nel Ferrarese, colle quali la linea Zannoni avrebbe interessantissimi rapporti.

L'ingegner Zannoni è quello stesso che presentò al nostro Municipio, il progetto di un acquedotto pella nostra città, tanto e sì lungamente reclamato. Egli fu l'autore e l'esecutore della riattivazione dell'antico acquedotto Romano in Bologna, le cui acque salubri abbondantemente sgorgano nella Felsinea città, con gratitudine del paese.

Scienziato reputatissimo, *padre* del Civico Museo Bolognese (fra i primi Musei di Europa) scrisse l'Opera *Sugli scavi della Certosa* (Bolognese) lavoro di un decennio, che prese posto distintissimo fra le più reputate pubblicazioni archeologiche nazionali.

Tre senatori processati

La Camera di Consiglio del Senato, dopo aver esaminate le carte, per la responsabilità nel fallimento della Banca del Popolo di Firenze, circa l'azione intentata contro i senatori Arrigossi Alvisi e Manfrin, trasmise gli atti al procuratore generale per le sue conclusioni. L'ufficio d'istruzione esclude assolutamente ogni colpa ammettendo tutt'al più un eccesso di correntezza da parte dei tre senatori.

Il Cardinale Di Pietro

Il cardinale, che è morto, era un gran galantuomo, il più tollerante del collegio dei cardinali. — Mantenne sempre buone relazioni cogli uomini di Stato italiani.

Era nato a Roma nel 1806; fu vescovo di Ostia e di Velletri, decano del Sacro Collegio. Venne creato cardinale nel 1856.

Una nuova Storia Romana

Tra giorni l'editore Treves di Milano porrà in vendita il primo volume dell'aspettata *Storia Romana* di Ruggero Bonghi.

L'on. Bonghi ha dedicato l'importantissima opera alla memoria di Vittorio Emanuele con le seguenti parole:

ALLA MEMORIA
DI
VITTORIO EMANUELE II
CHE ALL'ITALIA RICONGIUNSE ROMA
QUESTA STORIA CHE MOSTRA
COME ROMA CREÒ L'ITALIA
E CON ESSA IL MONDO
DEDICA
RUGGERO BONGHI

DALLA PROVINCIA

Diamo posto di buon grado alla seguente veritiera dichiarazione del nostro ordinario corrispondente (Y) da Portomaggiore 9 Marzo:

Qualcuno mi crede l'autore della *Corrispondenza* (Q) da Portomaggiore, inserta nel numero di ieri del suo accreditato giornale.

Tengo a far noto che io, nella mia qualità di impiegato del Municipio, ho l'abitudine — non so se buona o cattiva — di non occuparmi, su pei giornali specialmente, delle cose che riflettono l'amministrazione del Comune, e sulle quali il mio giudizio e i miei apprezzamenti potrebbero *parere* meno che spassionati ed imparziali.

Nella fiducia che Ella vorrà pubblicare questa mia lettera in un prossimo numero del suo giornale, ne La ringrazio anticipatamente e La prego a tenermi pel

Suo Dev.mo Aff.mo
A. Zaccherini

IN ITALIA

ROMA 9 — Depretis ebbe ieri una leggerissima ricaduta. La sua lontananza dalla Camera genera fiacchezza nello svolgimento dell'azione parlamentare. I radicali mantengono l'interpellanza Aventi. Forse i pentarchi, ristabilito Depretis, ripresenteranno quella di Parenzo. Non confermasi la dimissione di Cavallotti. La riunione dei segretari della maggioranza deliberò di raccomandare a Depretis di provvedere al consolidamento del partito.

— Il *Moniteur*, organo del Vaticano conferma che i Principi di Baviera non saranno ricevuti dal Papa.

— I giornali annunziano che la Commissione d'inchiesta per il processo Strigelli sarà nominata dal governo, appena i giurati della Corte di Assisie di Torino avranno pronunziato il loro verdetto.

— I ministri della guerra e della marina si sono accordati per un piano di difesa generale dello Stato.

FIRENZE 8 — Corte abbandonò ieri la prefettura affidandone gli uffici al consigliere delegato Minoretti.

MODENA 8 — Si sviluppò un incendio nell'Archivio dello Stato civile, per causa puramente accidentale.

Il fuoco distrusse sei registri, e ne danneggiò circa quaranta concernenti le nascite e i matrimoni.

PALERMO — Il senatore Perez commentatore di Dante, ed ex-ministro della pubblica istruzione, sposerà a giorni una giovinetta di 20 anni, figlia di un maestro comunale di Palermo.

Non è superfluo aggiungere che il senatore fidanzato ha varcato di già la settantina. — Matto, matto!

PORTOFERRAJO — In questo bagno penale il giorno 4 corrente nelle ore pomeridiane moriva il famigerato brigante Cipriano La Gala.

Quest'uomo che superò in crudeltà ed in efferatezze i più tremendi tiranni d'ogni tempo, da molti anni viveva rinchiuso e incatenato in una cella appositamente per lui costrutta: egli è morto circa un anno dopo del suo degno fratello Giona, spirato nel bagno della Foce a Genova.

NAPOLI 9. — Il nostro minuto popolo è commosso, essendosi sparsa la voce che la Madonna è apparsa ad un cocchiere nella Chiesa dell'Annunziata.

Le donnicciuole si accalcano alla porta di questa chiesa per sapere i particolari del miracolo. Il parroco dichiara però non trattarsi che di una fandonia.

Nondimeno si dovette chiuder la Chiesa, onde impedirne l'accesso all'illuso popolino che vi accorre a torme.

— Certa Contessa d'Amalfi fu trovata nella sua abitazione morta e con la gola segata. Vennero perciò operati molti arresti. Credesi sia stata uccisa da un altra donna.

L'autorità sta facendo indagini.

ALL'ESTERO

EGITTO — Secondo le ultime notizie dall'Egitto, re Giovanni d'Abissinia si mostrava propenso a conchiudere un trattato cogli inglesi.

Il re Giovanni terrebbe in rispetto il Mahdi e riceverebbe in compenso dei territori, che unirebbero l'Abissinia al mare.

In tutto il paese vengono abbruciati gli anatemi scagliati contro il Mahdi dagli ulema turchi.

— Le ultime notizie di Gordon dicono che egli continua, con speranza di successo, le trattative coi capi tribù del Nilo bianco.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo che furono affissi manifesti coi quali si promette cinquemila rubli a chi darà indicazioni e diecimila rubli a chi presterà mano all'arresto del capitano di Stato maggiore Degaiew imputato dell'assassinio di Sudeikin.

AUST. UNGH. — Si Telegrafa da Pesth che la polizia ha scoperto le traccie di un grande complotto anarchista, e ha sequestrato alla posta somme considerevoli appartenenti a congiurati.

Si serba il segreto sui particolari per favorire le ulteriori indagini.

Il procuratore di Stato al tribunale di Pesth conclude pel processo al deputato Verhovay, direttore del giornale antisemita *Fugyent lesseg*, ritenuto reo di essersi appropriato somme raccolte dal giornale a scopo di beneficenza.

— A Vienna la polizia ha scoperto un complotto per far saltare in aria il magnifico palazzo Rothschild, costruito recentemente, nella Renweg.

INGHILTERRA — Corre voce che il famoso corrispondente O' Donnovan ritenuto per morto dopo la disfatta di Baker pascià era stato venduto come schiavo ad un mercante di Dafur.

CRONACA

10 Marzo. — Ricorre oggi il duodecimo anniversario della morte del grande pensatore italiano, di **Giuseppe Mazzini**.

La memoria di lui non può inspirare a noi, affettuosamente e tenacemente legati alle istituzioni monarchiche rappresentative, ciò che a taluni altri inspira; e cioè voti e speranze di un futuro che noi allontaniamo col desiderio.

Ma, italiani redenti e liberi, serbiamo pari gratitudine a tutti quanti i fattori della libertà e della indipendenza della patria.

Epperò onoriamo nel nome di Giuseppe Mazzini l'esempio insuperato della costanza e del carattere nel più puro patriottismo; il benefattore di tutti gli oppressi coll'opera e colla fecondità dei suoi scritti; il precursore

e l'apostolo della fede nei destini d'Italia.

Consiglio Provinciale. — Oggi al tocco seduta di primo invito.

Oggi parimenti, la Deputazione e la Commissione nominata nella seduta di Lunedì scorso, terranno la prima adunanza per concertarsi intorno agli studî sui progetti ferroviari. Lesti signori, perchè quattro mesi non sono di troppi ad evadere il laborioso incarico.

Corte d'assisie. — Sabbato terminava la causa contro Alberghini Aroldo e Bruto, Celeghini Giovanni ed Ugo, Vaccari Giovanni e Zucchini Antonio.

Ritenuto dal verdetto dei Giurati responsabili, l'Aroldo Alberghini del ferimento susseguito da morte di Farolfi Ettore, come autore, l'Alberghini Bruto come complice non necessario senza prevedibilità d'effetto, venivano condannati l'Aroldo a 20 anni di lavori forzati, Bruto a 3 anni di reclusione ed accessori; Vaccari Giovanni e Celeghini Ugo ritenuti responsabili di ferimento in rissa guaribile in 8 giorni, venivano condannati, il Vaccari ad un anno, il Celeghini Ugo a sei mesi di carcere compreso per entrambi il carcere sofferto; il Celeghini Giovanni e Zucchini Antonio essendo stati dai Giurati ritenuti non responsabili di alcun reato, il sig. Presidente li dichiarava assoluti.

E così si chiudeva la 1ª quindicina della 1ª sessione del corrente anno.

Con questo verdetto il Giurì ha accolto le ragioni svolte dagli avv. Turbiglio e Ruffoni, i quali, in opposizione alla tesi del P. Ministero avevano energicamente sostenuto non doversi dare ai loro difesi l'accusa di complicità nel ferimento susseguito da morte di Ettore Farolfi, ma solo potersi ritenere responsabili della colluttazione avvenuta prima di detto ferimento contro lo stesso Farolfi. Persone autorevoli e disinteressate che assistettero ai lunghi dibattimenti diretti colla solita sagacia e imparzialità dal cav. Perotta, ci assicurano che il verdetto dei Giurì merita lode per la sua giustizia, specialmente avuto riguardo alla gravità della causa, alle prevenzioni da cui era stata circondata, ed alla legittima impressione sentita dalla cittadinanza per tale misfatto.

La riunione di Venezia. — Nell'assemblea che ebbe luogo jeri dei rappresentanti delle provincie, dei Comuni e delle Camere di Commercio per l'aggregazione della linea Milano-Chiasso alla rete Adriatica, il nostro Municipio era rappresentato dall'Assessore Gatti-Casazza e la nostra Camera di Commercio dall'Avv. Giacomo Deliliers.

Sappiamo che l'assemblea stessa deliberò un ordine del giorno, insistendo vivamente per l'aggregazione della linea Milano-Chiasso alla rete Adriatica, di conformità alla petizione presentata da Venezia al Parlamento, giacchè riteneva inadeguato il temperamento della costruzione della linea Milano-Mendrisio. Il sindaco di Venezia fu incaricato di costituire apposito Comitato per l'esecuzione di quanto sopra.

Per i viticultori. — La Commissione ampelografica locale avvisa che ha ricevuto dal Ministero d'Agricoltura dei vinacciuoli di viti americane, che distribuirà fra tutti coloro che ne faranno richiesta alla Segreteria del Comizio. Non occorre ricordare come le viti americane sieno le sole che resistono alla fillossera.

Esposizione di Torino. — Si ricorda agli allevatori di bestiame che il termine utile per presentare le domande di ammissione all'esposizione scade colla fine del corrente mese.

Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sui lavori addizionali alla difesa frontale alla Golena presso Capodargine (Bondeno).

In Municipio. — Giovedì 27 Marzo corrente, asta ad offerta segrete per l'appalto dei lavori di riparazione dei selciati strade e piazze della Città durante il 1884.

Le schede porteranno il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 10,000.

Annunzi Legali. — Il bollettino annunzi del giorno 4 febbraio recava erroneamente che il termine utile per aumento del sesto da farsi ai prezzi di delibera di alcuni beni Nagliati Argia, Giulio e Giuseppe scadeva alle 10 ant. del giorno 12 Marzo, quando invece doveva dire: a **tutto il giorno 12 Marzo.**

Avendo anche noi riassunto l'annunzio nella sua errata locuzione, ne facciamo opportuna rettifica.

Ladronaia. — Ieri notte ladri penetrati mediante grimaldelli nell'osteria di certo Corti Luigi in via Garibaldi rubarono a di lui danno lire 15 in rame, gli bevvero del vino e mangiarono 6 uova, quindi praticato un foro nel muro attiguo alla bottega di Cassai Giovanni e forzati due cassetti esportarono in danno di questo ultimo oltre un centinaio di Lire, quindi fuggirono lasciando la porta aperta.

Sappiamo che la Questura nella giornata di jeri stessa ha proceduto ad importantissimi arresti.

A Ferrara pure, furto di una coperta di lana a danno del possidente Pietro Felloni.

A Bondeno, furto di un cavallo a danno del possidente Nadi Vitaliano del valore di L. 200.

Due furti importanti di pollame a Vigarano e Baura.

Teatri. — Proseguono al *Tosi-Borghi* le prove del *Guarany* che crediamo andrà in iscena Mercoledì o Giovedì della corrente settimana. E dalle ottime informazioni che i giornali di Reggio-Emilia hanno dato della signorina Romeldi e da quel concetto complessivo che ci siamo fatti assistendo ad una prova, puossi presagire che ci si preparano liete serate nella breve stagione che va ad essere inaugurata.

— Sullo scorcio del Marzo o ai primi del venturo pianterà le sue tende in questo teatro la compagnia veneta di nuova formazione Zago-Borisi guidata dal chiaro Giacinto Gallina.

La nuova Compagnia *furoreggia* attualmente all' aristocratico Niccolini di Firenze. E basti il dire che il grave *Fieramosca* d'oggi, contro le sue abitudini, dedica tutta la sua prima pagina a riprodurre i ritratti dei principali artisti della compagnia accompagnati dai maggiori elogi.

— All'*Accademia filarmonico-drammatica* si darà domani sera il primo esperimento drammatico, recitandosi *Le Scimmie* commedia in tre atti del Gherardi Del-Testa, preceduta dallo scherzo comico d'occasione *Quattro ciarle in famiglia.* Daremo domani tutti i nomi degli interpreti tra i quali vediamo con gran piacere esumati i migliori dell'antica e ricostituita Accademia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
9 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 0°,8 c
Alt. med. mm. 755,88	» mass.ª + 11°,6 c
Al liv. del mare 757,96	» media + 5°,9 c
Umidità media: 74°,5	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Acqua caduta e nebbia precipitata mm. 0.40.
10 Marzo — Temp. minima 4° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
10 Marzo ore 12 min. 13 sec. 37.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Una cura sorprendente. — Al tempo che il prof. Mazzolini di Roma aveva di recente scoperto la sua acqua ferruginosa ricostituente, capitò nel suo stabilimento chimico alle Quattro Fontane una povera donna che portava sulle braccia un fanciullo di due anni incirca dalla grossa testa e dagli occhi scarpellati e cisposi. Trovandosi il professore in farmacia le domandò perchè portasse sulle braccia questo bambinone che dall'insieme si vedeva essere in età di camminare. Non cammina, rispose la povera donna. Il padre vi spende tanti quattrini colle medicine e non si può ottenere nulla. Ebbene disse il prof. Mazzolini, tieni questa bottiglia e dagliela a cucchiai e quando è finita torna pure che ti darò dell'altra. La donna tornò e il figlio guarì!! Ora è un bel fanciullo di cinque o sei anni che si balocca cogli altri pieno di vita e di vigore. L'acqua della bottiglia era appunto l'acqua ferruginosa ricostituente che ora vende nella sua farmacia al prezzo di L. 1 50. la bottiglia.

Unico Deposito in Ferrara Farmacia PERELLI.

Materiali fuori d'uso. — L'Ufficio Tecnico di finanza previene il Pubblico che l'Amministrazione finanziaria continua la vendita dei congegni meccanici che servirono per l'accertamento dell'imposta sul macinato, nonchè dei materiale proveniente dalla loro scomposizione e degli strumenti che servirono per la loro applicazione e riparazione.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite del materiale suddetto potrà presentare le sue offerte all'ufficio tecnico di finanza, via Canonica N. 24 dove saranno date tutte le necessarie informazioni.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Parigi 9. — Un telegramma da Veiphau (Tonchino) annunzia che Millot traversò il fiume rosso ieri mattina con una colonna; fece 15 chilometri in direzione di Thuanglau. La prima giornata passò senza incontrare il nemico. Negrier marcia verso Tyendink.

Alessandria 0. — La Commissione pelle indennità tenne ieri l'ultima seduta. La somma totale assegnata agli italiani è di circa venti milioni.

Suakim 9. — Osman Digna rispose al proclama di Grahm. Rifiuta di arrendersi, deciso a combattere.

Mosca 8. — La *Gazzetta di Mosca* dice: Mai vi fu momento più favorevole per organizzare un'azione comune dei governi contro gli anarchici. L'Inghilterra stessa non potrebbe rifiutare di associarvisi.

Washinton 8. — Il ministro di Germania consegnò al dipartimento degli esteri l'indirizzo che la Camera di Washington inviò al Reichstag in onore di Lasker e la lettera di Bismark che accompagna il documento in cui il principe esprime rammarico che le circostanze lo costringono a restituirlo.

Berna 8. — Il ministro inglese fece dimostranze circa la sorveglianza del governo svizzero sulla fabbricazione delle materie esplodente. Sembra che dinamite di provenienza elvetica sia stata importata in Inghilterra.

Halifax 8. — Il governatore della nuova Scozia ricevette informazioni che fanno temere nuovi tentativi di dinamisti; si sono prese precauzioni.

Lilla 8. — Regna qualche effervescenza nel bacino di Anzin.

Suakim 8. — Osman Digna trovasi sempre a Tamanib; eccita i partigiani a far fronte agl'inglesi dicendosi sicuro del successo.

Cairo 8. — È stato ordinato al generale Graham di non avanzarsi ammenochè sia certo d'incontrare il nemico.

Parigi 8. — Camera. Nella discussione su l'insegnamento primario si decise con 318 voti contro 175 che la nomina dei maestri spetterà ai prefetti.

Parigi 8 — I giornali pubblicano telegrammi da Lione annunzianti, che ieri fu depositato all'ufficio delle Messaggerie un pacco indirizzato al conte di Parigi. Gl' impiegati concepirono sospetti su lo speditore, non abitando il domicilio indicato.

Il pacco trasportato all' arsenale constatossi che conteneva una bomba esplodente che doveva scoppiare aprendosi.

Londra 9. — Stanotte, mentre il treno lasciava la stazione di Leman Street, una esplosione danneggiò for-

temente il compartimento di terza classe. Nessuno seriamente ferito. Si è aperta subito una inchiesta.

Madrid 9. — La Spagna sottopose a rigorosa quarantena le provenienze da Rio Janeiro, Venezuela, Colombia e Veracruz a causa della febbre gialla e le provenienze dall'Uruguay e dalla Mecca a causa del cholera.

Suakim 9. — Hewett intimò ad Osman Digna di arrendersi, altrimenti gl'inglesi marcieranno martedì mattina ad attaccarlo.

Osman Digna attualmente è a Sinkat con 6000 uomini.

Berlino 9. — Il *Nord* era informato dell'ora precisa dello scoppio della macchina infernale alla stazione Paddingto-Londra.

Il princ. Enrico di Prussia e l'ambasciatore di Germania trovavansi nella stanza direttamente opposta a quella dove era collocata la macchina; essendo congelato l'olio del meccanismo, mancò l'esplosione, altrimenti sarebbe saltata anche la camera superiore.

Roma 9. — *New York* 8. — I principali giornali sono favorevoli al richiamo della legazione americana da Berlino.

Constatano però che la scena del Reichstag di ieri contribuirà ad acquietare il sentimento pubblico americano, perchè dimostra che i liberali, tedeschi condannano la condotta di Bismarck nell'incidente Lasker.

Algeri 8. — Caddero pioggie torrenziali. Il Buedmizi straripò; nella campagna e vicinanze di Laghuat forma un lago esteso di sei chilometri. La chiesa e una cinquantina di case sono crollate. Nessuna vittima.

Budapest 8. — Camera dei deputati — Hefty presentò un'interpellanza, lungamente motivata, sul recente avvicinamento della Germania alla Russia e sulle conseguenze eventuali per l'Austria e l'Ungheria.

New York 8. — Un articolo del *New York Herald* consiglia misure preventive contro l'esportazione di materie esplodenti e dice non essere onorevole per una nazione come gli Stati Uniti servire alla spedizione di oggetti destinati ad opere criminose in paesi amici.

Roma 8 — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo aver preso in considerazione i progetti d'iniziativa degli onorevoli Capo e Odescalchi, la Camera ha continuato a discutere oggi il progetto sulla derivazione delle acque pubbliche, e ne ha approvati otto capitoli.

L'on Cavallotti ha proposto che si anticipasse la discussione del progetto sui maestri elementari.

Aderendo alla preghiera dell'on. Magliani, consentì l'on. Cavallotti a riproporre la sua domanda quando sarà presente l'on. Depretis.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)